

## 22. FIGLIA, LA TUA FEDE TI HA SALVATA (5,21-43)

### Il brano



I due episodi della donna ammalata e della figlia di Giairo sono incastri ad arte e incentrati sulla fede (vv. 34.36): illustrano cos'è (è toccare Gesù) e qual è la sua potenza (salvare dalla morte).

I capitoli 4-5 mostrano il percorso battesimale: inizia dall'ascolto della Parola, è ostacolato dalle nostre paure (cap. 4), passa attraverso l'esorcismo che ce ne libera e giunge a toccare Gesù.

La fede è dunque quel «toccare» che salva. Toccare suppone vicinanza (forma prima e fondamentale di conoscenza, è contatto con l'altro: qui il proprio limite diventa luogo di comunione) e reciprocità (chi tocca è toccato). Infine il contatto esteriore dà origine a quello interiore, che prende e trasforma il cuore.

Al toccare si contrappone lo stringere della folla che schiaccia (vv. 24.31).

Nella donna vediamo *il dinamismo* della fede: constata il male e l'incapacità di liberarsene, ascolta Gesù (che apre il cuore, dalla disperazione per la propria impotenza alla fiducia nella sua potenza), lo tocca alle spalle, infine ci parla faccia a faccia.

In Giairo vediamo *le qualità* della fede: è una forza più grande di ogni paura, consiste nel fidarsi totalmente di Gesù e della sua potenza anche davanti alla morte.

Nella bambina vediamo *l'efficacia* della fede: la risurrezione.

Gesù è lo sposo dell'uomo, che si unisce a lui comunicandogli la propria vita.

*Il discepolo* è colui che si lascia salvare dal tocco di Gesù.

### Il testo

v. 21 *gli si radunò attorno molta folla*. La folla nel cap. 4 ha ascoltato la Parola, adesso è chiamata ad aver fede.

v. 23 *lo supplicò*. Non per respingerlo (v. 17) ma per accoglierlo: in casa c'è la morte finché non entra il Signore della vita.

*La mia figlioletta sta morendo*. In età da fidanzamento: è la sposa di Jahwè (immagine del popolo e di ogni uomo), ed è morta se non arriva lo Sposo.

*Vieni*. È il nostro desiderio, perché ha promesso «Sì, vengo presto!» (Ap 22,20).

*A imporle le mani*. Con Gesù, la mano (= potenza) di Dio si posa sull'uomo.

v. 24 *Molta folla lo seguiva e gli si stringeva intorno*. Giairo segue Gesù (è il movimento di chi ha fede), la folla lo schiaccia (cfr. Mc 3,9: è il seguirlo senza fede).

v. 25 *una donna, che aveva perduto di sangue*. Il sangue è la vita, chi lo perde muore.

*Da dodici anni*. Come i mesi dell'anno e le tribù di Israele: indica totalità di *tempo* e di *popolo*. Infatti *sempre tutti* sperimentiamo la vita come malattia incurabile e mortale.

v. 26 *aveva molto sofferto per opera di molti medici*. Ciò che dovrebbe guarire l'ansia di vita, ci dà sofferenza maggiore (perché causa l'egoismo, principio di tutti i mali).

*Senza alcun vantaggio, anzi piuttosto peggiorando*. L'uomo che si affanna per salvarsi è come chi in mare non sa nuotare: affoga per il suo agitarsi.

v. 27 *udito parlare di Gesù*. La fede nasce dall'ascolto della Parola (Rm 10,17).

*Da dietro*. Essendo impura per la malattia, le era vietato toccarlo.

*Toccò il suo mantello*. La fede è un contatto con Dio attraverso Gesù: questo ci salva.

v. 28 *Se riuscirò anche solo a toccare le sue vesti*. Non è magia, esprime la certezza della fede. Sulla croce ci lascerà la sua veste e prenderà in cambio la nostra nudità.



**Sarò salvata.** Non «guarita»: la salvezza è segno di una guarigione più profonda.  
 v. 29 **le si fermò il flusso di sangue.** Toccare produce scambio: noi gli cediamo la nostra morte, egli ci dona la sua vita. Il suo sangue guarirà la nostra vita.  
**Sentì nel suo corpo che era guarita.** Conosce la guarigione toccandolo da dietro, ma per conoscere anche la salvezza dovrà incontrarlo faccia a faccia.  
 v. 30 **forza che era uscita da lui.** La forza di Dio che vince il male, Gesù è venuto a donarla a tutti. Ma solo la fede la desidera e la ottiene.  
**Chi ha toccato le mie vesti?** Gesù cerca con lo sguardo e la parola colei che ha creduto in lui, che ha sperimentato un toccare diverso, per dialogare con lei.  
 v. 31 **I suoi discepoli gli dissero ecc.** Non sanno distinguere tra toccare e schiacciare.  
 v. 32 **Egli guardava attorno ecc.** Senza la risposta della donna, non c'è il dialogo.  
 v. 33 **impaurita e tremante.** Stesso timore dei discepoli dopo la tempesta sedata (Mc 4,41): di chi ha sperimentato l'azione di Dio e si trova davanti a lui.  
**Gli si gettò davanti.** Passaggio fondamentale dalle spalle al volto, che Gesù ha provocato e che la donna temeva.  
**Gli disse tutta la verità.** Una volta guarita, poteva andarsene. Invece Gesù la cerca perché solo adesso, nell'incontro con lui, si compie la fede.  
 v. 34 **Figlia.** Infatti le ha dato la vita ...  
**La tua fede ti ha salvata.** Impariamo che la fede che salva è comunione con Gesù (toccarlo) e dialogo con lui (parlare faccia a faccia).  
 v. 35 **Tua figlia è morta.** Questa frase si contrappone a quella detta da Gesù «Figlia, la tua fede ti ha salvata». Sanno che Gesù è Maestro, ora sperimenteranno che è anche il Signore della vita.  
 v. 36 **Gesù, udito quanto dicevano.** Parlano di una vita per la morte. Gesù parla di una morte per la vita (come nelle parabole del seme al cap. 4).  
**Non temere, soltanto abbi fede!** La fede è il contrario della paura, e la morte è la sua prova definitiva: una fede che non regge davanti alla morte non serve a nulla.  
 v. 37 **non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni.** saranno i testimoni della trasfigurazione (Mc 9,2) e dell'agonia (Mc 14,33): il segreto dev'essere mantenuto fino alla croce e alla risurrezione, poi sarà annunciato a tutti.  
 v. 38 **gente che piangeva e urlava forte.** Esprime l'impotenza davanti alla morte.  
 v. 39 **La bambina non è morta, ma dorme.** È il senso cristiano della morte.  
 v. 40 **lo deridevano.** L'uomo fa di sé la misura di tutto: ritiene impossibile a Dio ciò che lui stesso non può fare.

**Cacciati tutti fuori.** Scaccia l'incredulità come scaccia i demòni, che se ne nutrono.

v. 41 **Prese la mano della bambina.** Appartiene a lui, è venuto a prenderne la mano.



**Talità kum.** «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni, presto!» (Ct 2,10).

**Fanciulla.** In greco *koràsion* indica la ragazza da marito (ancora non sposata).

**Àlzati.** Il verbo *eghèiro* è usato per la risurrezione di Gesù: (svegliarsi dal sonno).

v. 42 **si alzò.** *Anìstemi* è l'altro verbo usato per la risurrezione (alzarsi da terra).

**E camminava.** Cammina per una strada che prima non conosceva: il sentiero della vita, gioia piena alla sua presenza, dolcezza senza fine alla sua destra (Sal 16[15],11).

**Aveva infatti dodici anni.** È l'età del fidanzamento: l'incontro con lo Sposo le ridà la vita.

v. 43 **che nessuno venisse a saperlo.** Sarà chiaro solo dopo la Pasqua, dopo che Gesù stesso avrà dormito e si sarà svegliato.

**Disse di darle da mangiare.** La vita nuova richiede un alimento nuovo: termina qui la catechesi sul battesimo, e inizia quella sull'eucaristia.

## Esercizio

1. Entro in preghiera: *pacificandomi* (con un momento di silenzio, respirando lentamente, pensando che incontrerò il Signore, chiedendo perdono per le offese fatte e perdonando di cuore quelle ricevute), *mettendomi alla presenza di Dio* (faccio un segno di croce, per la durata di un "Padre nostro" guardo come Dio mi guarda, faccio un gesto di riverenza) e *iniziando la preghiera* (in ginocchio o come più mi aiuta, chiedo al Padre, nel nome di Gesù, lo Spirito Santo, perché il mio desiderio e la mia volontà, la mia intelligenza e la mia memoria siano ordinati solo a lode e servizio suo).
2. Chiedo ciò che voglio: chiedo la fede che salva, che consiste nel «toccare» e risponderli, con un'esperienza di lui che mi liberi dalla paura della morte.
3. Mi raccolgo osservando il luogo: lungo la via e in casa di Giairo.
4. Traendone frutto, vedo, ascolto e guardo le persone: chi sono, che dicono, che fanno.
5. Concludo con un colloquio con Gesù da amico ad amico su ciò che ho meditato. Finisco con un "Padre nostro" ed esco lentamente dalla preghiera.
6. Passi utili: 1Re 17,17-24; 2Re 4,8-37; 13,20-21; Sal 30[29]; Sap 1,13-14; 2,23-24; Gv 11,1-44.

